

Primo Piano - *Manovra 2027, maratona di incontri a Palazzo Chigi tra governo, imprese e sindacati. Saltano i tagli alla scuola, allarme Ance sui cantieri*

Roma - 13 nov 2026 (Prima Notizia 24) **Al tavolo presieduto dal sottosegretario Mantovano con i ministri Giorgetti, Urso e Calderone, Confindustria chiede misure per la crescita, l'energia e la liquidità delle aziende. Il segretario Uil Bombardieri apprezza il raddoppio della Tobin tax e lo stop ai tagli all'istruzione, ma denuncia chiusura sulle pensioni.**

Giornata fitta di consultazioni a Palazzo Chigi sul disegno di legge di Bilancio per il 2027. L'esecutivo — rappresentato dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano, che ha presieduto il tavolo, insieme ai ministri dell'Economia Giancarlo Giorgetti, delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso e del Lavoro Marina Calderone — ha incontrato in tre distinte sessioni prima le associazioni datoriali e del credito (tra cui Confindustria, Abi, Ania, Alleanza delle Cooperative, Ance, Conflavoro Pmi e Confprofessioni), poi le rappresentanze dell'agricoltura, del commercio e dell'artigianato (Coldiretti, Confagricoltura, Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti, Federdistribuzione e Federterziario) e infine nel pomeriggio le sigle sindacali Cgil, Cisl, Uil, Confsal, Ugl, Usb e le confederazioni dei dirigenti e quadri. Al termine del faccia a faccia mattutino, i vertici degli industriali hanno espresso un giudizio positivo sul metodo del dialogo, pur chiedendo un cambio di passo sui contenuti della Manovra per sostenere la competitività del sistema produttivo: "È stato un momento di ascolto e di confronto che chiaramente è sempre molto utile. Noi abbiamo fatto presente le nostre proposte, che abbiamo già presentato in audizione, quindi lo abbiamo sinteticamente fatto anche oggi. Per noi la preoccupazione principale rimane il tema della crescita, quindi orientare, se possibile in queste settimane di discussione, la legge di Bilancio di più sui temi della crescita", ha dichiarato il vicepresidente di Confindustria Angelo Camilli, aggiungendo che "il confronto oggi serviva al governo per capire le osservazioni, vedremo nelle prossime settimane se ci sarà spazio di lavoro su questi temi". Entrando nel merito delle criticità aziendali, Camilli ha posto l'accento sui costi energetici e sugli investimenti: "C'è una forte attenzione da parte nostra sui temi dell'energia. In questo momento stiamo pagando l'energia il doppio rispetto all'anno scorso, quindi ci sono molti settori in grande difficoltà e su quello abbiamo fatto alcune proposte. C'è il tema dello stimolo agli investimenti: anche questo rimane per noi una priorità assoluta, assieme al rafforzamento del sistema delle imprese, cioè la crescita dimensionale delle nostre imprese, delle Pmi. Un fattore strategico per il nostro Paese, se vogliamo aumentare il Pil e vogliamo aumentare produttività e quindi salari nelle nostre imprese". Netta invece la contrarietà sulle misure che rischiano di sottrarre risorse finanziarie alle aziende: "Altro punto importante che abbiamo fatto presente è che ci sono delle misure che drenano liquidità al sistema

delle imprese, da qui ai prossimi anni, come quello dello spalmare i crediti d'imposta sull'edilizia per 10 anni. È una norma che interviene su un mercato che si è mosso in maniera consolidata, quindi metterebbe in grande difficoltà le imprese che lavorano nella filiera delle costruzioni. Poi c'è una norma sulle transazioni B to B che speravamo che potesse essere eliminata, invece è stata rafforzata. Anche in questo caso drena liquidità". Proprio dal settore delle costruzioni arriva l'allarme più forte sul caro materiali e sui pagamenti arretrati. In occasione dell'evento Programmiamo il futuro – La sfida della continuità per le opere pubbliche, l'Ance ha denunciato l'impennata dei listini registrata tra febbraio e ottobre, con il costo del bitume balzato del 65,8 per cento — spinto dalla corsa del petrolio da 70 a 115 dollari al barile — e quello del ferro tondo per cemento armato cresciuto del 27,9 per cento. Secondo l'associazione dei costruttori restano "ancora da corrispondere alle imprese circa 1,8 miliardi di euro relativi a lavori eseguiti nel corso del 2025", mentre "la Manovra di bilancio per il 2027 non stanzia risorse per far fronte a questa emergenza": una situazione che lascia privi di copertura 13mila cantieri su tutto il territorio nazionale, di cui il 59 per cento (7.566 opere) facenti capo a Comuni, Regioni e Province, il 14 per cento (1.769) a enti pubblici non economici come Asl e Università, l'11 per cento (1.376) a società municipalizzate e l'8,3 per cento (1.073) a società a partecipazione pubblica. Sul versante sindacale, il confronto pomeridiano ha registrato intanto una prima apertura significativa dell'esecutivo sul fronte dell'istruzione, accolta con favore anche dal ministro Giuseppe Valditara, che in una nota ha commentato: "Giudico molto positivamente il superamento del taglio degli organici nella scuola che si sta profilando". Una conferma ribadita all'uscita da Palazzo Chigi dal segretario generale della Uil, Pierpaolo Bombardieri, che pure in mattinata aveva ironizzato sulla linea fiscale dell'esecutivo riguardo alle rendite finanziarie: "Mi pare vi sia sfuggito che questo è un governo bolscevico. Perché per la prima volta ha raddoppiato la Tobin tax. Quando io stavo al sindacato europeo a Bruxelles per il fatto di averla proposta un altro po' mi arrestavano. Questo governo ha raddoppiato la tobin tax, quindi vuol dire che le transazioni finanziarie possono essere tassate. Vuol dire che la finanza può essere tassata ed è un buon segnale". Al termine della riunione, il leader della Uil ha tracciato un bilancio agrodolce dell'incontro: "La buona notizia è che i tagli sulla scuola saltano. Il governo ha annunciato che ritirerà l'intervento previsto sui tagli per la scuola. Noi abbiamo chiesto che le risorse siano utilizzate come investimento sul mondo della scuola". Margini di apertura sono emersi anche sul capitolo sanitario, dove "abbiamo chiesto più investimenti, il ministro Giorgetti ha detto che anche alla luce del dialogo con le Regioni stanno valutando di mettere ulteriori risorse. Su questa cosa insisteremo", mentre resta totale lo scontro sulla previdenza: rispetto alle richieste sindacali sulle pensioni, ha concluso Bombardieri, "c'è una chiusura. Noi insistiamo: ci sono 800 milioni disponibili e devono essere utilizzati adesso, non a gennaio, non applicando la mancata rivalutazione delle pensioni".

(Prima Notizia 24) Venerdì 13 Novembre 2026

Sede legale : Via Costantino Morin, 45 00195 Roma
E-mail: redazione@primanotizia24.it